



INVITO AL CINEMA

30^a EDIZIONE

LA VITA CHE VERRÀ ("**HERSELF**") è un film emozionante e intenso sulla tenacia di una donna intrappolata in un matrimonio allo sbando ma con la ferma volontà di cambiare il suo destino. L'argomento rispecchia la terribile problematica - che l'emergenza *covid-19* ha tristemente amplificato - dei maltrattamenti domestici ma mostra la protagonista non come una vittima soggiogata fisicamente e psicologicamente alle violenze di un compagno che non riesce a lasciare o a cambiare, ma come una donna che sa il fatto suo, pronta a ripartire da zero facendo leva solo sulle proprie forze. La Regista irlandese **Phyllida Lloyd**, al suo terzo film dopo "*Mamma mia*" (2008) e "*The Iron Lady*" (2011), racconta la storia di una madre amorevole e moglie tormentata, divisa tra responsabilità e desiderio di riscatto. Una prova di coerenza per l'autrice di tre film molto diversi tra loro ma che, a ben vedere, hanno un elemento in comune: la centralità della donna nel racconto. Sandra (*Clare Dunne*) vive a Dublino, insieme alle sue due bambine ed è vittima delle violenze fisiche e psicologiche del marito Gary (*Ian Lloyd Anderson*), che dice di amarla, ma poi la riempie di calci e pugni. Per questo decide di andare via di casa portando con sé le figlie, testimoni di tanta brutalità, ed inizia la battaglia legale per la loro custodia. Un giorno, mentre cerca un alloggio, Sandra vede il video di un uomo che si è costruito una casa da solo, ad un costo molto contenuto, e comincia a pensare di fare lo stesso. Peggy (*Harriet Walter*), la sua generosa datrice di lavoro che convive col dolore di una perdita, regala a Sandra un appezzamento di terreno nel suo giardino e le presta dei soldi per costruire la casa. Con l'aiuto di Aido (*Conleth Hill*), muratore esperto e di buon cuore che ha un figlio con la sindrome di Down e di Jo, l'avvocata di Sandra che si batte senza sosta per far valere i suoi diritti, la donna cerca di realizzare uno spazio sicuro per se e le sue bambine...

Si può essere vittime e non lasciarsi vincere. Non bisogna lasciarsi ingannare dal titolo originale del film, "*Herself*" ("*Se stessa*"), perché la storia, più che mettere in scena la parabola solitaria della sua protagonista, è il racconto del potere che ha un gruppo di persone quando è unito per la stessa causa. **LA VITA CHE VERRÀ** è un film di denuncia che vuole porre l'attenzione su un tema centrale come la violenza di genere, le ulteriori difficoltà che le donne "*spezzate*" si trovano ad affrontare per potersi ricostruire. Eppure Phyllida Lloyd non vuole raccontare solo di abusi e resilienza e sarebbe riduttivo definire il film come un racconto di emancipazione femminile perché la regista trasforma le vittime in protagoniste determinate a farsi ascoltare, pronte a ripartire da zero grazie al supporto e all'aiuto di altre persone in difficoltà. Sandra prende il coraggio di sottrarsi alla dinamica di sopraffazione che vive ed inizia a costruire l'abitazione che, oltre a rappresentare per lei e le figlie un vero e proprio rifugio dalle minacce esterne, acquista una forte importanza metaforica diventando il simbolo della ricostruzione della sua vita. Nel film si fa riferimento ad un termine in gaelico, "*meitheal*", che indica quel profondo senso di comunità che spinge le persone ad aiutarsi a vicenda. Il significato del film sta tutto lì, in quella cooperazione tra persone comuni che riesce a colmare le lacune di un sistema burocratico ingolfato, a dare supporto in assenza di aiuti statali, a creare spazi di ascolto di fronte all'ottusità istituzionale. La vita è imprevedibile, spesso ingiusta e dolorosa, ma è capace di far filtrare un po' di luce anche dove è tutto nero. Basta solo essere disposti a rialzarsi tutte le volte che si cade, magari stringendo la mano tesa di uno sconosciuto pronto ad aiutarci.

LA VITA CHE VERRÀ è stato presentato in anteprima mondiale al *Sundance Film Festival 2020*. Nello stesso anno il Film è stato in concorso alla XVIII Edizione di "*Alice nella città*", Sezione parallela della Festa del Cinema di Roma.

LA VITA CHE VERRÀ sarà proiettato **Martedì 23 Novembre**, nell'ambito della 30^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", organizzata dal Cineclub "*La dolce vita*" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**. Con questo Film il Cineforum vuole ricordare il **25 Novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne**. Tra il 1 gennaio e il 7 Novembre 2021 sono state uccise **103 Donne**, una ogni tre giorni. **87 Donne** sono state uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, **60** donne hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex compagno. Questi sono i numeri dell'**ORRORE**. **1522** è il numero verde con cui le Donne vittime di violenza e stalking possono chiedere aiuto e sostegno. Il Cineclub "*La dolce vita*" collabora con il progetto "**Ogni giorno contro la violenza sulle donne**" promosso da "*Baraonda - Associazione di resistenza culturale*" a Nettuno e Anzio, e aderisce all'annuale iniziativa "**Posto occupato**".